Nota del Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Gruppo CRC) in merito alla comunicazione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza di uscire dalla Rete europea dei garanti per l'infanzia (ENOC)

Il Gruppo CRC, network composto da oltre 100 associazioni che da 25 anni monitora l'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, **esprime preoccupazione e forte dissenso relativamente alla decisione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA) di uscire dall'ENOC -** ***European network of ombudspersons for children***. **ENOC** è stata fondata nel 1997, ed oggi aderiscono alla rete **44 istituzioni indipendenti di 34 Paesi** membri del Consiglio d'Europa, 22 dei quali dell'UE, con l'obiettivo di facilitare l'applicazione dei diritti e dei principi della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC).

Abbandonare un coordinamento transnazionale di questo tipo è **una scelta grave che rischia di isolare l'Autorità garante italiana dal confronto europeo e rappresenta un arretramento rispetto al percorso di rafforzamento della cultura dei diritti** che il Gruppo CRC ha contribuito a promuovere in questi anni chiedendo, tra l'altro, proprio l'approvazione di una legge che prevedesse anche in Italia un'Autorità indipendente per la tutela dei diritti dell'infanzia.

La scelta è stata motivata dalla mancata pubblicazione di una *dissenting opinion* sullo *statement* annuale della rete ENOC, approvato a maggioranza, dedicato quest'anno ai diritti dei bambini e dei ragazzi LGBTQIA+. **Tale scelta appare sproporzionata, considerando che il dissenso può essere espresso**, anche pubblicamente, **attraverso altri strumenti, mantenendo aperto il confronto all'interno della rete**.

La decisione solleva inoltre interrogativi considerando anche il coinvolgimento dei **ragazzi e ragazze della Consulta nazionale dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza** che proprio lo scorso luglio hanno partecipato a Dublino all'edizione 2026 del Forum Enya (*European network of young advisors*), sul tema *Let's talk young, let's talk about the rights of LGBTQIA+ young people*. L'iniziativa era promossa dall'ENOC e nei mesi precedenti il Forum i ragazzi e ragazze dei dieci paesi coinvolti nel progetto hanno approfondito in una serie di incontri il tema annuale scelto dall'Enoc per il 2026. Si sono incontrati quindi a Dublino per adottare una serie di raccomandazioni comuni da presentare ai garanti della Rete in occasione della Conferenza annuale e Assemblea generale. Il Gruppo CRC ritiene fondamentale che le raccomandazioni elaborate dalle ragazze e dai ragazzi trovino pieno ascolto, in coerenza con l'articolo 12 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il Gruppo CRC evidenzia infine che proprio in questo momento storico le politiche di promozione, partecipazione, e inclusione vadano supportate e che le occasioni di confronto in seno all'ENOC rappresentino un patrimonio di relazioni, conoscenze ed esperienze condivise, che contribuisce a rafforzare il ruolo delle autorità indipendenti e a promuovere l'attuazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il Gruppo CRC[1] invita pertanto l'Autorità Garante a rivedere la propria decisione e restare nella rete ENOC.

Roma, 13 ottobre 2026

[1] Le associazioni del Gruppo CRC sono elencate nel presente link https://gruppocrc.net/associazioni/ Ai.Bi. ETS non aderisce non volendo esprimere giudizi nel merito del caso specifico, ma condivide l'importanza della partecipazione di AGIA all' ENOC.